

**ARPAT - AREA VASTA COSTA - Dipartimento di Piombino - Elba - Settore Supporto tecnico**

Via Adige, 12 - Loc. Montegemoli - 57025 - Piombino (LI)

N. Prot: Vedi segnatura informatica cl.: **PB.01.25.09/23.3** del **29/07/2020** a mezzo: PEC

Pdc: Giancarlo Sbrilli  
(+39) 055.530.5781

a **Comune di San Vincenzo (LI)**  
Ufficio Urbanistica  
[comunesanvincenzo@postacert.toscana.it](mailto:comunesanvincenzo@postacert.toscana.it)  
alla C.A. Geom. Paolo Cosimi

**Oggetto:** Formazione Piano di Utilizzazione degli arenili (Piano Attuativo della spiaggia) Adozione. Comunicazione ai sensi dell'art.111 comma 3 della LRT 65/2014 e dell'art. 22 comma 3 della LRT 10/2010. Contributo Istruttorio ARPAT.

**Riferimento:**

- Richiesta di parere proveniente dal Comune di San Vincenzo (LI), Ufficio Urbanistica di cui al Protocollo del mittente n.15556 del 03/07/2020, ricevuto con prot. ARPAT n. 2020/44364.

**Documentazione esaminata:**

La seguente documentazione è stata scaricata dal sito istituzionale del Comune di San Vincenzo (LI), all'indirizzo specificato nella richiesta:

- Documento preliminare – datato Aprile 2020;
- Norme Tecniche di attuazione;
- Relazione Geologico-tecnica, datata Marzo 2020;
- Elaborati grafici.

**Premesso che:**

Il Comune di S. Vincenzo dispone di un Piano Particolareggiato della spiaggia con valenza di piano di utilizzazione degli arenili approvato con DCC n° 117 del 28/12/2006 e successivamente modificato e integrato.

Nel seguito sono illustrate le osservazioni in merito alla documentazione presentata, in accordo a:

- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- L.R. n. 10/2010 e ss.mm.ii.
- Manuale e Linee Guida ISPRA N.124/2015: "Indicazioni operative a supporto della valutazione e della redazione dei documenti della VAS"

- Manuale e Linee Guida ISPRA N.148/2017: “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e della redazione dei documenti della VAS”.

Nel presente documento si indicano con:

- “DLgs 152/2006” o “TUA” il Decreto Legislativo 152/2006 e successive modifiche e integrazioni;
- “VAS” la Valutazione Ambientale Strategica;
- “P/P” il Piano/Programma, i Piani/ Programmi;
- “RA” il Rapporto ambientale;
- “DP” il Documento Preliminare.

In considerazione della specificità del progetto esaminato si ritiene opportuno ricordare che la valutazione degli impatti su biodiversità, flora, fauna, ecosistemi, aree protette e reti ecologiche esula dai compiti di ARPAT, fatto salvo per quanto attiene gli impatti sulle matrici di competenza (acque, aria e suolo).

Il presente contributo è stato redatto con la collaborazione del Settore Agenti Fisici dell’Area Costa dell’Agenzia.

## 1. Descrizione del Piano

### 1.1 Verifica dei contenuti del documento/rapporto preliminare

#### 1.1.1 Caratteristiche del piano o programma

Nella documentazione presentata il Proponente fornisce una descrizione generale dell’area di intervento e delle finalità del Piano proposto ai paragrafi 2.1-2.2. In particolare il Piano di utilizzazione degli arenili proposto ha *“l’obiettivo principale di aggiornare lo strumento urbanistico rivedendo gli obiettivi, le norme e le previsioni di concessione”* rispetto agli strumenti vigenti:

- Piano Particolareggiato della spiaggia con valenza di piano di utilizzazione degli arenili approvato con DCC n° 117 del 28/12/2006 e successivamente variato ed integrato con le Delibere di Consiglio Comunale n° 8 del 24/02/2014, n° 118 del 28/12/2006 (Approvazione del Regolamento di gestione del Demanio marittimo) e n°55 del 20/06/2011.

Il Proponente precisa inoltre che “le azioni del piano consistono principalmente nella revisione delle NTA e delle concessioni”, prevedendo anche l’inserimento di 8 nuove aree attrezzate/in concessione (vedi fig. pagg.9-12), non tutte immediatamente riconducibili ad un ambiente già urbanizzato.

Attraverso la verifica di coerenza interna degli obiettivi prefissati, il Proponente rileva correttamente la criticità tra molti degli obiettivi indicati e quello di tutela dell’ambiente (n.2 nel diagramma). La verifica è integrata, in modo costruttivo, mettendo in correlazione gli obiettivi indicati con le azioni previste.

Si rileva che nel Piano proposto la conservazione delle risorse naturali è considerata fattore strategico, sia ai fini della difesa fisico morfologica del territorio, che per lo sviluppo della stessa attività turistica. L’obiettivo di tutela ambientale risulta tuttavia quello con maggiori elementi di potenziale contrasto con i restanti obiettivi, che si pensa di superare mediante misure di sostenibilità generali e specifiche.

Le valutazioni e le caratteristiche del Piano richiamate nell’allegato 1 della L.R.10/2010 e smi, sono illustrate dal Proponente al Capitolo del Documento Preliminare. Nonostante il Proponente non rilevi

problemi ambientali in relazione alle azioni previste (vedi par.3.4), per quanto di competenza si rilevano i seguenti elementi di carattere generale:

- Il Proponente deve evidenziare chiaramente ed in modo inequivocabile come il Piano Proposto agisca su di un'area di particolare pregio ambientale, in cui, per questo, gli interventi attuati si devono configurare quanto più possibile come "temporanei" ovvero reversibili e privi di effetti duraturi sull'ambiente naturale presente. Tale affermazione risulta ancor più rilevante per gli interventi di trasformazione previsti nelle aree a sud del territorio che si trovano a una distanza maggiore dalle aree già urbanizzate, quale a titolo esemplificativo le aree dalla scheda n.30 e successive.
- Il Piano proposto presenta un elevato grado di pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, fornendo l'opportunità e l'occasione di promuovere uno sviluppo sostenibile delle attività turistico-ricettive. Inoltre, come rilevato dallo stesso Proponente, "*regola le attività in ambiti ambientalmente critici come quello dell'arenile, delle dune e retrodunale, importanti a livello paesaggistico, morfologico e naturalistico*", ossia soggetti dinamiche evolutive naturali (mareggiate, etc), ma anche facilmente alterabili e suscettibili di cambiamenti a causa dell'attività antropica (strutture, costruzioni, attività antropiche, etc.), specialmente per ciò che concerne i fenomeni erosivi della costa e dell'impianto dunale e retrodunale, con gli evidenti aspetti naturalistici connessi (flora, fauna, ambiente marino, etc.).
- In relazione ai materiali costruttivi il Proponente evidenzia come siano state eliminate le ulteriori specifiche presenti nel Piano vigente e rimanda ai contenuti del PIT con valenza di Piano Paesaggistico e al Regolamento Edilizio. Inoltre fa presente come ogni intervento sia soggetto ad autorizzazione paesaggistica. Si ritiene opportuno rilevare come i materiali usati (ad es. per cabine, chioschi e passerelle, etc.) siano un importante fattore da prendere in considerazione, potendo essere realizzati in materiale riciclato o in legno acquistato da coltivazioni che rispettano i criteri di sostenibilità e della biodiversità, nonché trattato con impregnanti e vernici ecocompatibili. Un altro fattore importante da considerare per un'area demaniale di pregio è quello di poter smontare gran parte delle strutture a fine stagione in modo da lasciare liberi gli arenili durante il periodo invernale. Si ritiene opportuno che il Proponente effettui un approfondimento su tali valutazioni.

### **1.1.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate**

Il Proponente evidenzia i seguenti impatti:

- il perdurare della dinamica costiera erosiva in corrispondenza di quelle concessioni che già oggi hanno richiesto ripascimenti in relazione alla loro conferma o estensione, da valutare anche in relazione agli impatti di prelievo e riporto di sabbia.
- Impatti connessi all'incremento del numero di fruitori (incremento dei consumi idrici indotti; dei reflui/rifiuti prodotti; incremento del traffico circolante, impatti sulla biologia dell'arenile e del mare, etc.)
- Impatti legati alla cantierizzazione delle opere previste.

Premesso che la frequenza degli impatti è essenzialmente "stagionale", correttamente la durata di tali impatti viene indicata "medio-lunga", anche in relazione all'obiettivo di estendere la stagione turistica. E' tuttavia opportuno, almeno in via cautelativa, considerare e valutare gli impatti attesi come "poco

reversibili” in quanto, pur derivando da attività temporanee e strutture rimovibili, possono tuttavia avere effetti duraturi in considerazione della vulnerabilità nonché del valore intrinseco dell’ecosistema riscontrabile lungo il litorale<sup>1</sup>, nonché per gli stessi cambiamenti climatici in atto, che già stanno mettendo a rischio la maggior parte delle coste italiane.

Al fine di valutare correttamente gli **impatti cumulati** in relazione alle numerose varianti apportate recentemente agli strumenti urbanistici comunali, è opportuno che il Proponente, in via preliminare richiami le più recenti varianti urbanistiche approvate con una sintesi degli interventi previsti e degli impatti che ne deriveranno in seguito alla loro attuazione; quindi proceda ad effettuare la valutazione cumulata prevista dalla normativa regionale.

Ciò premesso, il Proponente valuta sommariamente l’**entità degli impatti**, in modo non sempre, o comunque non immediatamente, condivisibile:

In termini generali, l’incremento degli impatti connessi al fabbisogno idrico, alla produzione di reflui, all’incremento dei flussi di traffico, all’inquinamento acustico, alla produzione di rifiuti, ai consumi energetici e di risorse primarie (presumibilmente riferito al consumo di suolo) sono stimati “lievi”; l’impatto sulla matrice atmosfera è addirittura considerato “trascurabile”, forse sottostimando gli effetti del traffico indotto nei periodi estivi di punta. Solo l’impatto sulla componente naturale viene stimato di media entità, evidentemente sottovalutando gli impatti legati alla fruizione turistica del litorale.

Si ritiene opportuno a questo proposito che il Proponente giustifichi le valutazioni svolte attraverso un’analisi più approfondita, anche in relazione alle osservazioni presentate nel presente contributo. Tale valutazione si ritiene tanto più importante in relazione alla vicinanza di aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, all’area di intervento (riassunti dal Proponente al Paragrafo 4.7).

A questo proposito si ritiene opportuno infine rilevare che il Proponente indica gli impatti derivanti dagli interventi proposti come *“prevalentemente di scarso rilievo o reversibili. Si tratta in larga misura di modesti interventi di adeguamento e piccoli ampliamenti, la maggior parte dei quali in ambito urbano”* e che *“l’impatto dipenderà dall’entità e dalla modalità di attuazione dei singoli interventi”*, aspetto che riteniamo opportuno sia approfondito attraverso lo svolgimento della procedura di VAS, con l’obiettivo di valutare, eventualmente ridimensionare e comunque compensare e mitigare nel modo migliore possibile gli interventi previsti nel Piano presentato.

In relazione alle specifiche matrici si rileva, più dettagliatamente, quanto segue:

### **Matrice ACQUE**

Il Proponente individua i seguenti impatti potenziali:

- indotto su erosione costiera per conferma o estensione concessioni,
- incremento fruitori: consumi e rifiuti, traffico, biologia arenile e area marina prossima a riva, impatti da interventi di riqualificazione,

la cui entità è stata valutata con riferimento all’alternativa zero con i risultati riportati nella Tabella 1. Tale confronto non è stato tuttavia accompagnato dalla descrizione esplicita dello stato delle componenti ambientali, che costituiscono di fatto ciò che il proponente descrive come alternativa zero.

<sup>1</sup> Definito dallo stesso Proponente “...intrinsecamente di valore e al tempo stesso vulnerabile a livello morfologico, naturalistico e ambientale in genere”, pur concordando sul fatto che “non tutte le aree hanno medesimi valori e vulnerabilità”.

Si segnala che al link: <http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/acqua/acque-interne/monitoraggio-dello-stato-ecologico-e-chimico-delle-acque-superficiali> sono disponibili i dati ambientali ARPAT fino all'anno 2018, tra i quali lo stato di qualità delle acque marine interessate dal Piano.

Tra i restanti impatti di cui alla Tabella 1, l'impatto geomorfologico e l'impatto sulla componente naturale, a carico del litorale, sono giudicati di entità media: si concorda che lo stato attuale dell'arenile merita particolare attenzione relativamente alle problematiche relative all'erosione ed alla necessità di ripascimento che si manifestano ciclicamente su alcuni tratti del litorale; è opportuno che nella valutazione e nella individuazione di misure preventive e di mitigazione specifiche si faccia riferimento a quanto già sperimentato ed ai tratti maggiormente colpiti dal fenomeno; ad esempio, si raccomanda, come già indicato dal proponente nel documento preliminare, ma non inserito nelle schede delle concessioni, né nelle NTA, l'adozione di idonea cartellonistica informativa sull'importanza della fruizione consapevole e sostenibile della duna. Si precisa che tale misura dovrebbe essere utilizzata per la fruizione consapevole e sostenibile degli arenili e del retroduna indipendentemente dalla esistenza di concessione ma come misura di tutela sovraordinata generale. Si suggerisce inoltre di valutare misure finalizzate a mantenere il calpestio dei frequentatori ad una distanza ritenuta di sicurezza per preservare lo stato di "consolidamento" del suolo nelle superfici limitrofe alle alle dune di maggior pregio, come l'installazione di semplici strutture di recinzione/segnalazione.

Relativamente alle acque reflue prodotte da eventuali nuovi insediamenti, non risulta valutato l'impatto potenziale sulla fognatura urbana esistente, in particolare l'eventuale necessità di potenziare la rete, comprese le infrastrutture esistenti per il sollevamento dei liquami al depuratore e gli scaricatori di piena, che nel caso specifico del Comune di San Vincenzo, rivestono un ruolo critico nel mantenimento della balneabilità dei tratti interessati.

E' necessario inoltre che venga valutato l'impatto dei nuovi insediamenti sul fabbisogno idrico potabile.

### **Matrice RIFIUTI**

Nella valutazione degli impatti quello relativo ad un possibile aumento della produzione dei rifiuti è considerato lieve; come per la matrice acque, anche in questo caso non è stato riportato tuttavia lo stato attuale della componente ambientale; a tale proposito si raccomanda che vengano attivate le misure di prevenzione e mitigazione di tipo gestionale indicate nel documento preliminare, raccolta differenziata e divieto di abbandono rifiuti in spiaggia.

### **Clima acustico**

Per questo aspetto si rimanda al contributo allegato, predisposto dal Settore Agenti Fisici dell'Area Vasta Costa di ARPAT, richiamando in particolare "la necessità, già in questa fase, di una verifica della compatibilità con il PCCA per le nuove aree in concessione".

### **Valutazione delle alternative**

Si ritiene infine opportuno rilevare che il Proponente presenta una sintetica valutazione di una sola **alternativa**, basata sull'installazione di nuovi stabilimenti balneari e servizi anche a sud del Botro dei Marmi, in corrispondenza del parco di Rimigliano, con evidenti impatti ambientali peggiorativi, rispetto alla soluzione proposta. In considerazione degli aspetti presentati nei paragrafi precedenti, si suggerisce che tale analisi non possa essere considerata esaustiva e che debba essere sviluppata, sia introducendo la valutazione di soluzioni realmente alternative, ma anche valutando la possibilità di una applicazione frazionata, ossia parziale, degli interventi proposti, al fine di valutare gli impatti delle singole azioni previste (ossia i singoli interventi previsti nelle schede) per valutarne singolarmente il

rapporto risultati/effetti ambientali ai fini di una loro scelta selettiva. Altrettanto utile riteniamo necessario estendere la valutazione degli scenari prevedendo, tra le diverse ipotesi, anche la possibilità di ampliare esclusivamente la stagione turistica, ossia lasciando invariata la ricettività delle strutture, con l'intento di non incrementare il carico degli impatti sull'ambiente nel periodo di punta, pur valorizzando e dando maggior continuità alla fruizione del territorio.

Il Proponente presenta al Capitolo 5, un elenco di **misure di mitigazione** per la sostenibilità ambientale del Piano ritenute necessarie e di cui si suggerisce l'applicazione attraverso il loro recepimento nelle NTA. In relazione ad esse si rileva quanto segue:

- in relazione ai nuovi interventi, appare più corretto richiedere apparati a basso consumo di risorsa, piuttosto che richiederne una riduzione (es. energia, consumi idrici, etc.);
- la previsione delle misure di mitigazione previste dovrebbe essere commisurata agli impatti attesi per i nuovi interventi, al fine di compensarne l'incremento (almeno per quanto possibile).

Come appendice il documento riporta le schede di valutazione delle singole concessioni, dalle quali si evince quanto segue:

- Il Proponente deve distinguere chiaramente qual è lo stato attuale dalle previsioni future di utilizzo, in modo da valutare più correttamente i nuovi impatti arrecati all'ambiente e al territorio.
- Il Proponente deve spiegare e quantificare (sulla base della ricettività ammissibile) l'incremento degli impatti attesi per le nuove installazioni, anche alla luce della loro descrizione come di "lieve entità" (es. scheda 2);
- Riteniamo opportuno che il Proponente illustri il sistema di monitoraggio previsto in conseguenza della Variante proposta, anche in relazione ad un eventuale sistema di controllo periodico della corretta e completa attuazione degli interventi di mitigazioni indicate nella documentazione a supporto della Variante, sistema che auspicabilmente dovrà anche prevedere controlli anche attraverso ispezioni non programmate presso le strutture in oggetto.

In particolare gli interventi collocati nell'estremo sud del Comune meritano particolare attenzione e verifiche supplementari, in virtù del fatto che si collocano in aree meno urbanizzate rispetto al centro cittadino, ma anche per la loro vicinanza all'area del Parco di Rimigliano (vedi schede di intervento n.30 e seguenti).

## 2. Conclusioni

Alla luce di quanto esposto, dall'esame della documentazione trasmessa dal Comune e in base all'istruttoria tecnica effettuata dal funzionario incaricato, si ritiene che gli effetti riconducibili alla Variante in oggetto presentino evidenti criticità ambientali e che pertanto riteniamo opportuno, per quanto di competenza, assoggettare la Variante proposta alle successive fasi di Valutazione Ambientale Strategica.

A disposizione per qualsiasi chiarimento si rendesse necessario, si porgono distinti saluti.

Per il Responsabile del Dipartimento Piombino - Elba  
Il Responsabile del Supporto Tecnico del Dipartimento di Livorno  
Dott.ssa Simona Carrozzino<sup>2</sup>

### Elenco allegati:

1. Contributo Istruttorio Interno del Settore Agenti Fisici del Settore Area Costa di ARPAT in relazione agli impatti acustici della Variante proposta.

Numero attività della "Carta dei Servizi e delle attività di ARPAT" – DGRT 1050/2014:	120 B
---	-------

---

2 Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993